

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 02 **del mese di** luglio
dell' anno 2012 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bianchi Patrizio	Assessore
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Freda Sabrina	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede l'Assessore Bianchi Patrizio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: APPROVAZIONE DI UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E FORUM DEL TERZO SETTORE EMILIA-ROMAGNA PER IL SOSTEGNO E LA DIFFUSIONE DELLA LINGUA ITALIANA RIVOLTA AI CITTADINI STRANIERI ADULTI

Cod.documento GPG/2012/506

Num. Reg. Proposta: GPG/2012/506

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge Regionale 24 marzo 2004, n. 5, "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n.14 e 12 marzo 2003, n.2" che ha innovato la normativa regionale in materia di politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri;
- la Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 e s.m. "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 20 sul riconoscimento del ruolo e della rilevanza sociale ed economica delle espressioni di auto-organizzazione della società civile in ambito sociale, con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle associazioni di promozione sociale;
- la Legge Regionale 30 giugno 2003, n. 12 e s.m. "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare l'art. 41 relativo all'istruzione degli adulti;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 16 dicembre 2008, n. 206 "Approvazione del Programma 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R. 5/2004)". Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1850, che tra gli obiettivi strategici per il triennio individua "La promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica";

- la delibera di Giunta Regionale n. 736 del 30 maggio 2011 avente ad oggetto: "Approvazione del Protocollo d'intesa regionale per il sostegno della conoscenza della lingua italiana rivolta ai cittadini stranieri";
- il "Protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti" tra Regione Emilia-Romagna, Prefettura di Bologna a nome delle Prefetture della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna e UPI Emilia-Romagna, sottoscritto in data 13 giugno 2011;

Premesso che:

- nell'ambito dei principi fondamentali comuni per la politica di integrazione degli immigrati nell'Unione europea (Programma dell'Aia - novembre 2004) si afferma che «ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite: mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per una effettiva integrazione»;
- l'art. 38, comma 2, del D.Lgs. n. 286/1998, T.U. in materia di immigrazione, prevede che l'effettività del diritto allo studio sia garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana;
- l'art. 4 *bis*, comma 2, del D.Lgs. n. 286/1998, disciplina l'Accordo di integrazione, da sottoscrivere da parte dello straniero contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, con l'impegno a conseguire specifici obiettivi di integrazione, tra i quali la conoscenza della lingua italiana, nel periodo di validità del titolo di soggiorno, e la cui stipula da parte dello straniero rappresenta condizione necessaria per il rilascio del permesso di soggiorno;
- in attuazione della sopra citata disposizione è stato approvato il D.P.R. n. 179/2011 recante il regolamento che disciplina l'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato;
- l'art. 9, comma 2 *bis*, del D.Lgs. n. 286/1998, introdotto dall'art. 1, comma 22, lettera i), della L. n.94/2009, concernente il permesso di soggiorno CE per soggiornanti

di lungo periodo, subordina il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana (le cui modalità di svolgimento sono state determinate con il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 4 giugno 2010) o, comunque, al possesso di un' attestazione di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2;

- il Libro bianco sul futuro del modello sociale "La vita buona nella società attiva", approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009, individua nella conoscenza della lingua e della cultura italiana i requisiti minimi perché avvenga una effettiva inclusione sociale;

Tenuto conto che:

- il fenomeno migratorio in Emilia-Romagna, tracciato dall'Osservatorio regionale (art. 3 L.R. n. 5/2004), appare in progressiva crescita: i cittadini stranieri hanno superato all'1-1-2012 le 530.000 unità (pari al 12% della popolazione residente complessiva), a testimonianza di una presenza diversificata e consolidata nella società, dalla scuola al mondo della produzione;
- la crescita e la stabilità del fenomeno migratorio in Emilia-Romagna evidenziano l'esigenza di consolidare e di potenziare gli interventi rivolti ai processi di integrazione socio-lavorativa della popolazione straniera neo-arrivata;
- la conoscenza della lingua italiana ed educazione civica, anche in un contesto che valorizzi la pluralità linguistica, rappresenta un requisito essenziale per la conduzione di una vita sociale e civile piena e attiva dei cittadini stranieri in Italia,
- è già attiva nel territorio regionale una rete di soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo di metodologie, linguaggi e approcci di sperimentazione didattica;
- nonostante la presenza di un'offerta formativa flessibile e diversificata, essa risulta complessivamente non esauriente rispetto ai numerosi e differenziati bisogni di integrazione linguistica e culturale espressi dai cittadini stranieri sul territorio regionale;

Dato atto che da diversi anni la Regione è impegnata nel sostegno della diffusione della conoscenza della lingua italiana ed in particolare che:

- a partire dal 2007 sono stati firmati quattro accordi tra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il finanziamento di programmi di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini extracomunitari (con propri atti di approvazione degli accordi: n. 1941 del 10/12/2007 relativo all'accordo sottoscritto il 12 dicembre 2007, n. 2005 del 14/12/2009 relativo all'accordo sottoscritto il 22 dicembre 2009, n. 2045 del 20/12/2010 relativo all'accordo sottoscritto il 21 dicembre 2010 e n.1917 del 19/12/2011);
- a partire dal 2010 il Ministero dell'Interno, attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni, ha finanziato (con Fondi F.E.I.) i seguenti due progetti presentati dalla Regione Emilia-Romagna:
 - oProgetto:"Formazione Civica ed Orientamento dei cittadini neo-immigrati da paesi terzi" (approvato con proprio atto n. 1947 del 13/12/2010),
 - oProgetto:"PAROLE IN GIOCO: avvio di un sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica" (approvato con proprio atto n. 743/2011);al fine di realizzare iniziative sperimentali atte a sviluppare percorsi di formazione linguistica ed occasioni diffuse di orientamento civico a favore degli stranieri neo-arrivati nell'ottica della effettiva inclusione e coesione sociale tra nativi e migranti;

Considerato che:

- occorre dedicare una peculiare, sebbene non esclusiva, attenzione ai seguenti target di popolazione straniera:
 - persone immigrate che abbiano fatto recente ingresso per la prima volta nel territorio nazionale,
 - fasce deboli della popolazione straniera in situazione di isolamento sociale e territoriale,affinché sia garantito loro un canale di accesso privilegiato ai percorsi formativi di lingua italiana;
- per migliorare la qualità dei percorsi formativi linguistici è necessario sostenere, consolidare e coordinare l'attuale e plurima offerta formativa;
- l'offerta formativa linguistica deve essere sostenuta ed orientata ai cambiamenti introdotti dalle disposizioni

normative in materia di ingresso e permanenza per creare un sistema di corsi e lezioni che conduca all'attestazione della conoscenza di almeno un livello A2 della lingua italiana;

Dato atto che:

- nel corso del 2011, nell'ambito dei lavori della Consulta regionale per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, si è ravvisata l'opportunità di addivenire ad uno specifico accordo con il Forum del Terzo settore Emilia-Romagna poiché tale soggetto può contribuire efficacemente alla realizzazione di interventi finalizzati alla conoscenza della lingua italiana rivolta ai cittadini stranieri;
- a partire dal mese di gennaio c.a. è stato pertanto avviato un confronto con il Forum del Terzo settore Emilia-Romagna per individuare e condividere alcune proposte di metodo e merito finalizzate al sostegno della diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti;
- dal confronto è emersa la proposta di formalizzare un protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti, il quale:
 - si accorda pienamente con i contenuti del suindicato *"Protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti"* approvato con delibera di G.R. n. 736/2011;
 - risulta coerente alle funzioni e al ruolo dei soggetti firmatari;

Dato atto che la proposta di Protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti tra Regione Emilia-Romagna e Forum Terzo Settore Emilia-Romagna è stata discussa nell'ambito dell'incontro con il Forum regionale del Terzo Settore che si è svolto il 5 marzo 2012;

Ritenuto pertanto opportuno approvare la proposta di protocollo allegata al presente atto deliberativo del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che successivamente all'approvazione del presente atto la proposta di protocollo verrà inviata per la firma del Forum del Terzo Settore Emilia-Romagna;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24.07.2006, n. 1663 del 27.11.2006 e n. 1222 del 4.08.2011 e n. 1511 del 24 ottobre 2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, la proposta di "Protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti" tra Regione Emilia-Romagna e Forum del Terzo Settore Emilia-Romagna di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato all'Assessore alla Promozione Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e Terzo settore di sottoscrivere il suddetto protocollo d'intesa;
3. di stabilire che il protocollo in argomento, avente durata triennale, possa essere tacitamente rinnovato per la stessa durata di tempo, qualora i soggetti sottoscrittori non manifestino una esplicita contrarietà entro la scadenza naturale;

4. di stabilire che agli eventuali oneri derivanti dalla presente deliberazione si provvederà con propri successivi atti;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Protocollo d'intesa regionale
per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica
rivolta ai cittadini stranieri adulti
tra
Regione Emilia-Romagna
e
Forum Terzo Settore Emilia-Romagna**

Premesso che:

il fenomeno migratorio in Emilia-Romagna, monitorato dall'Osservatorio regionale (art. 3 L.R. n. 5/2004), appare in progressiva crescita e conferma numeri significativi che testimoniano una presenza diversificata e consolidata nella società, dalla scuola al mondo della produzione;

il mercato del lavoro unitamente alla evoluzione della struttura demografica della popolazione rappresentano il principale motore nell'attivazione dei flussi migratori regionali;

la crescita e la stabilità del fenomeno migratorio in Emilia-Romagna evidenziano l'esigenza di consolidare e di potenziare gli interventi rivolti ai processi di integrazione socio-lavorativa della popolazione straniera neo-arrivata;

la conoscenza della lingua italiana e degli elementi essenziali di educazione civica, anche in un contesto che valorizzi la pluralità linguistica, rappresenta un requisito fondamentale per la conduzione di una vita sociale e civile consapevole ed attiva da parte dei cittadini stranieri in Italia,

è già presente nel territorio regionale una rete formale e informale, pubblica e del privato sociale, composta da istituzioni scolastiche, docenti, formatori, insegnanti volontari esperti, impegnati nello sviluppo di metodologie, linguaggi e approcci di sperimentazione didattica;

Si riscontra una offerta formativa di conoscenza della lingua italiana rivolta agli stranieri complessivamente non esauriente, anche se flessibile e diversificata sul territorio regionale. Tale mancanza deve essere progressivamente colmata;

Permangono, inoltre, difficoltà da parte dei cittadini stranieri nel frequentare corsi di formazione linguistica per problemi legati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

Richiamati :

- l'art. 38 comma 5 del D.lgs. 286/1998 "Testo Unico in materia di Immigrazione" il quale prevede che l'effettività del diritto allo studio sia garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana;
- la Risoluzione del Parlamento europeo sulle strategie e i mezzi per l'integrazione degli immigrati dell'Unione Europea P6_TA (2006)0318, la quale ha individuato tra le priorità dell'Unione Europea la valorizzazione delle opportunità di istruzione e di apprendimento linguistico per gli immigrati e i loro discendenti, al fine di eliminare il divario in termini di risultati rispetto alle altre persone;
- la legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- la Delibera di Assemblea Legislativa Regionale n. 206 del 16 dicembre 2008 che approva il programma 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R.

5/2004) e tra gli obiettivi strategici per il triennio individua “La promozione dell’apprendimento e dell’alfabetizzazione della lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica”;

- la Legge 94/2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica “che ha introdotto l’art. 4 bis D.Lgs. 286/1998 (Accordo di integrazione) e l’art. 9 comma 2 bis del TU. il quale subordina il rilascio della “Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo” al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana;
- la delibera di Giunta Regionale n. 736 del 30 maggio 2011 che approva il “Protocollo d’intesa regionale per il sostegno della conoscenza della lingua italiana rivolta ai cittadini stranieri”;
- il Protocollo d’intesa regionale per il sostegno della conoscenza della lingua italiana rivolta ai cittadini stranieri tra Regione Emilia-Romagna, Prefettura di Bologna a nome delle Prefetture della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna e UPI Emilia-Romagna, sottoscritto in data 13 giugno 2011, con particolare riferimento agli obiettivi, alle finalità e agli impegni della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna condivide la necessità di operare secondo le finalità e gli obiettivi del “Protocollo d’intesa regionale per il sostegno della conoscenza della lingua italiana rivolta ai cittadini stranieri” nella convinzione che la conoscenza linguistica faciliti i cittadini stranieri verso una piena cittadinanza sociale e politica e rappresenti un fattore di miglioramento rispetto all’operatività e all’efficienza dei lavoratori/lavoratrici ed alle misure di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti firmatarie, nelle loro rispettive specificità di responsabilità e di ruolo, convergono e sottoscrivono quanto segue

Il presente Protocollo si prefigge di considerare la conoscenza della lingua italiana e dell’educazione civica come un requisito fondamentale per dare corso ai percorsi di inclusione sociale dei cittadini stranieri presenti in Emilia-Romagna;

Le parti firmatarie, condividendo premesse e obiettivi del presente atto, nel rispetto delle reciproche competenze, si impegnano a collaborare per il raggiungimento delle finalità sopra elencate.

Nello specifico:

La Regione Emilia-Romagna:

- assume il sostegno alla conoscenza della lingua italiana e educazione civica quale indirizzo prioritario per il miglioramento delle politiche di integrazione e formazione per i cittadini stranieri;
- individua il livello provinciale quale luogo ottimale ove ricomporre un quadro d’insieme dell’offerta e della programmazione di interventi per la conoscenza della lingua italiana e educazione civica
- promuove il coinvolgimento a livello territoriale dei soggetti del terzo settore nella definizione dei fabbisogni formativi e nella pianificazione dell’offerta formativa;
- promuove canali di accesso adeguati ai percorsi formativi linguistici, anche al fine di intercettare le categorie dei lavoratori più vulnerabili e a maggiore rischio sotto il profilo della sicurezza negli ambienti di lavoro, inclusi i lavoratori stagionali;

Il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna:

- promuove la diffusione e l’applicazione del presente Patto nei territori attraverso la rete dei Forum Provinciali. In particolare promuove la realizzazione di incontri mirati con i Forum Provinciali e con le loro associazioni aderenti operanti in questo ambito, con l’obiettivo di promuovere l’adozione di Protocolli/Accordi provinciali finalizzati a :

1. Favorire la promozione e partecipazione del Terzo Settore a momenti di coordinamento e scambio di rete finalizzati all'adozione di buone prassi e all'esercizio delle attività educative;
2. Favorire l'applicazione di moduli/standard formativi comuni attraverso la realizzazione di percorsi formativi rispondenti alle esigenze poste dalle norme nazionali, coordinandosi con i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti;
3. Favorire la partecipazione di insegnanti e volontari ad attività di formazione e aggiornamento finalizzate al miglioramento delle attività educative;
4. Portare alla luce criticità e bisogni educativi inevasi, in sede di monitoraggio e analisi e coinvolgere le organizzazioni affinché partecipino alla definizione dei fabbisogni formativi e alla conseguente pianificazione dell'offerta formativa in stretto rapporto con i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti.
5. Sollecitare e coinvolgere le organizzazioni, con particolare attenzione all'associazionismo promosso dagli immigrati stranieri, al fine di favorire, con la regia degli enti locali, la costruzione e il rafforzamento della rete integrata delle agenzie formative pubbliche e private che operano nei singoli territori. Questo con l'obiettivo di costruire delle filiere formative in grado di rafforzare la efficacia e l'efficienza delle attività delle singole strutture.

Il presente Protocollo ha durata triennale, e qualora i soggetti sottoscrittori non manifestino una esplicita contrarietà entro la scadenza naturale, si intende tacitamente rinnovato per la stessa durata di tempo.

I soggetti sottoscrittori promuovono occasioni di verifica/aggiornamento in relazione all'attuazione del presente protocollo, anche al fine di verificarne la applicazione nelle singole province, favorendo altresì la realizzazione di analoghi accordi a livello provinciale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Tiziano Carradori, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2012/506

data 19/06/2012

IN FEDE

Tiziano Carradori

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'